

I Centri antiviolenza sulla "Carta"

Una gestazione lunga, ma dopo una impegnativa elaborazione la "Carta" è nata. La carta dei Centri antiviolenza è un documento che presenta la Rete italiana dei Centri antiviolenza e delle Case delle donne e vuole dare forma a ciò che da molto è pratica e quotidianità delle molte associazioni che hanno elaborato e sottoscritto questo documento.

La "Rete nazionale dei Centri e delle Case delle donne" però non è nata 8 marzo 2006, data simbolica nella quale verrà presentato il documento alla stampa, ma ben 15 anni fa quando i Centri erano ancora pochi, alle prime armi nell'accoglienza, ma pieni di volontà nel costruire contatti, scambi, relazioni e politiche a favore delle donne maltrattate.

L'obiettivo della carta ... *"è quello di creare un insieme di principi in cui tutti Centri si possano riconoscere"*.

Vengono citati alcuni dei principi che identificano l'identità e la metodologia dei Centri tra i quali: il considerare la violenza maschile alle donne come una violenza che ha radici nella disparità di potere tra i sessi, che i Centri sono costituiti e gestiti solo da donne, che viene garantito alle donne anonimato e sicurezza. E molti altri ancora.

Questi sono solo alcuni dei punti per definire la filosofia dei Centri, diversi per storia, nascita, rete sociale e politica in cui sono inseriti, per collocazione su tutto il territorio (da Merano a Palermo), ma uniti da un legame, oggi, ancora più forte ed esplicito attraverso questa "carta".

Questo documento è stato voluto da più di **35** Centri che vogliono rendersi soggetto politico unito anche per ottenere, attraverso questa azione, più visibilità su tutto il territorio nazionale. Sappiamo che in molti paesi, non solo europei, i Centri antiviolenza sono organizzati a livello nazionale e rappresentano una forte lobby per incidere sulle politiche governative. Chi sa se questa "nascita" significhi un nuovo slancio per incidere di più a livello nazionale e possa creare una svolta per quanto riguarda la promozione di politiche governative, finora quasi del tutto assenti come impegno e progettualità.

Oltre alle nostre relazioni, ci lega ora anche un documento di parole, concetti e linguaggio comuni. Un importante passo è stato fatto per restituire alle donne maltrattate valore e forza.

Anna Pramstrahler (Casa delle donne per non subire violenza, Bologna)

Articolo pubblicato sul periodico "Casa delle donne NEWS", numero 3, marzo 2006.